

Lettera aperta a Serge Schmemmann del comitato redazionale del New York Times



di Gilbert Doctorow

[Russia Insider](#)

31 dicembre 2016

È interessante notare che, per essere un denigratore professionale della Russia, Serge Schmemmann è il figlio di un prominente prete russo, Alexander Schmemmann, discendente da emigrati russi bianchi.

L'autore è il coordinatore europeo del Comitato americano per l'accordo tra Oriente e Occidente. Il suo libro più recente, Does Russia Have a Future?, è stato pubblicato nel mese di agosto del 2015.

Caro Serge,

Su *Russia Insider* di ieri, che dubito tu abbia letto, Oliver Stone sostiene che sei l'autore di molte delle diatribe in corso contro Vladimir Putin e la Russia in generale che appaiono come editoriali del *New York Times*.

Se fosse vero, questo è molto spiacevole, perché ti mette in competizione, al fianco di Tom Ridge, il primo segretario della Sicurezza interna, come il membro più distruttivo della nostra classe del 1967 a Harvard.

Il peccato di Tom contro la nostra nazione è stato facilitare l'aggressione di Bush alle libertà civili degli americani. Il peccato tuo e del *New York Times* è quello di mettere la pace nel mondo in grave pericolo per il bene di una ideologia tanto inutile e disumana quanto il comunismo sovietico che è stata fabbricata per sfidare.

Quello che non riesco a capire è come un paio di anni fa tu abbia potuto scrivere una recensione tanto lusinghiera dell'ultimo libro di Dominic Lieven *'End of Tsarism'*, dato che Lieven rappresenta esattamente l'estremo opposto dei discendenti dell'emigrazione bianca rispetto a te stesso. Lieven reinterpreta scrupolosamente i successi della Russia sotto Alessandro I nelle guerre europee contro Napoleone utilizzando fonti archivistiche russe e sa mettersi nei panni dei leader della Russia.

Si tratta di una sorta di esercizio mentale che tu e i tuoi colleghi del comitato redazionale del *New York Times* sembrate incapaci. Con i suoi resoconti ed editoriali su temi correlati alla Russia il tuo giornale si fa beffe dell'appello a sostenere il giornalismo indipendente che presentate ai lettori in prima pagina. Il giornale è diventato un semplice strumento per l'ala del Partito Democratico diretta da Hillary Clinton.

Tuttavia, nello spirito della stagione, auguro a te e ai tuoi ogni bene per il 2017. Spero che quando le nostre strade si incroceranno di nuovo, tutte le spregevoli politiche dell'amministrazione Obama, compresi i suoi colossali errori nei confronti della Russia, saranno state spazzate nella pattumiera della storia, e il comitato redazionale del *New York Times* farà parte delle notizie di ieri.

Gilbert Doctorow